



Emissione di un francobollo commemorativo di Ernesto Nathan, nel centenario della scomparsa





Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 9 aprile 2021, un francobollo commemorativo di Ernesto Nathan, nel centenario della scomparsa, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;
grammatura: 90 g/mq;
supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;
adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);
formato carta e formato stampa: 30 x 40 mm;
formato tracciatura: 37 x 46 mm;
dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;
colori: cinque;
tiratura: trecentomila esemplari;
foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta raffigura un ritratto di Ernesto Nathan, sindaco di Roma dal 1907 al 1913.

Completano il francobollo le leggende "ERNESTO NATHAN", "SINDACO NEL 1907", "LA ROMA DEL POPOLO", le date "1845 – 1921", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Fabio Abbati.

Roma, 9 aprile 2021.

Corporate Affairs - Filatelia
Fabio Gregori



Ernesto Nathan nacque a Londra il 5 ottobre 1845 da Moses Meyer e da Sara Levi, fervente mazziniana, figlia di Enrichetta Rosselli.

Si trasferì a Roma nel 1871, dove si occupò della pubblicazione del giornale mazziniano "La Roma del Popolo". Nel 1879 aderì al partito dell'estrema sinistra storica, nello schieramento di Felice Cavallotti.

Il 24 giugno 1887, fu iniziato alla massoneria nella loggia Propaganda massonica di Roma a opera di Adriano Lemmi, cui succedette nel 1896 come Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

Fu tra gli artefici della Società Dante Alighieri, che si costituì formalmente l'11 maggio 1889 sotto la presidenza di Ruggiero Bonghi.

Eletto nel 1889 consigliere comunale di Roma, nominato assessore nella giunta liberal-democratica di Augusto Armellini, nel maggio 1890 si dimise per protesta contro i provvedimenti su Roma del governo Crispi, giudicati lesivi dell'autonomia comunale.

Si batté per la moralizzazione della vita pubblica, che culminò nella denuncia dello scandalo della Banca Romana e nella pubblicazione del libro (*Il dovere presente*), in cui attaccò il sistema di potere che ruotava intorno a Crispi. Sulla base di questo programma, nel luglio 1895 Nathan venne rieletto nel consiglio comunale di Roma, facendosi promotore di battaglie per la laicizzazione dello Stato (matrimonio civile, divorzio, abolizione dell'insegnamento religioso a scuola).

Il 25 novembre 1907, l'alleanza (liberali di sinistra, radicali, repubblicani e socialisti), lo elesse sindaco della capitale. La sua Giunta ha lasciato un'impronta indelebile nella storia della città. Oltre ad avviare un'intensa opera di edilizia civile e soprattutto scolastica, furono municipalizzati i servizi pubblici. Nel corso dell'amministrazione Nathan furono, per la prima volta, indetti referendum su molte questioni; fu avviata la costruzione di numerose opere e l'ambizioso intervento di recupero dell'Agro romano. Nel novembre del 1908 fu approvato il primo piano regolatore, che, finalmente, metteva ordine alla gigantesca espansione di Roma contenendo la speculazione edilizia.

Il varo di questo piano regolatore sancì l'inizio di un violento attacco alla sua Giunta da parte di forti interessi economici. Il mutamento del quadro politico nazionale, con lo spostamento del Partito socialista su posizioni rivoluzionarie, le tensioni interne al Partito repubblicano e l'apertura di Giolitti ai cattolici, concretizzatasi nel patto Gentiloni, indebolirono il blocco laico-democratico facendo tramontare il sogno di poter trasferire l'esperienza romana a livello nazionale. L'11 novembre 1913 Nathan si dimise e alle successive elezioni amministrative, il blocco democratico fu sconfitto dall'alleanza clericomoderata.



Nel 1914 si batté per l'intervento in guerra dell'Italia a fianco della Francia e dell'Inghilterra, e nel giugno 1915, ormai quasi settantenne, si arruolò volontario nella prima guerra mondiale.

Morì a Roma il 9 aprile 1921.

Andrea Costa
Presidente Comitato Roma 150

Alberto Benzoni
Socio Comitato Roma 150. Già Prosindaco di Roma, Giunta Petroselli